ItaliaOggi

Quotidiano

Data 09-12-2009
Pagina 31
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Il vicepresidente di Federcostruzioni e presidente di Andil sulle possibili vie d'uscita dalla crisi

Edilizia, sviluppo con l'innovazione

Cangiotti: l'evoluzione del laterizio per il risparmio energetico

DI ROBERTO GAMBA

La crisi attanaglia il settore dell'edilizia e delle costruzioni e per uscire finora le misure del governo,m il cosiddetto piano casa uno e due non hanno ancora dato risultati soddisfacenti. L'unico modo per uscirne È l'innovazione e anche l'industria del materiali per l'edilizia deve fare la sua parte, come perlatro sta facendo. Il settore del laterizio di recente ha ritrovato una centralità con le costruzioni ecosostenibili. E con il laterizio portante può dare un contributo anche per le costruzioni antisismiche.

Catervo Cangiotti, pesarese, ingegnere civile, industriale del laterizio (Industrie Pica,Laterizi Torres), dal 2004 è presidente dell'Andil, l'Associazione Nazionale Degli Industriali dei laterizi. Ha insegnato «Organizzazione e gestione delle risorse umane» presso l'Università di Urbino, Facoltà di Scienze della Formazione; dal marzo di quest'anno, è anche vice presidente di Federcostruzioni, federazione che fa parte di Confindustria e che riunisce le categorie produttive più significative di tutto il mercato edile e infrastrutturale (Ance, Andil, Anie, Anima, Assovetro, Confindustria, Metalli, Federbeton, Federchimica, Federlegno-Arredo, Oice).

All'interno della Federazione, recentemente costituitasi per valorizzare e promuovere l'importante settore delle costruzioni (oltre il 20% del pil nazionale) in Italia e all'estero, si occupa in modo particolare della sezione materiali, una delle quattro filiere rappresentate da Federcostruzioni, insieme a costruzioni edili e infrastrutturali, poi tecnologie, impianti e macchinari afferenti alle costruzioni, infine progettazione.

Catervo Cangiotti

Gli rivolgiamo alcune domande sulla crisi del settore, sollecitandolo comunque a esprimersi rispetto a sviluppo, qualità, sicurezza, sostenibilità, temi che stanno a cuore ormai a tutti e che hanno l'obiettivo di provocare un cambiamento nel modo di costruire e conseguentemente di elevare il livello del nostro vivere.

Domanda. Che dimensioni ha avuto la crisi dell'edilizia, in questo anno che sta per concludersi? In che rapporto sta il deficit produttivo delle costruzioni, rispetto a quello che riguarda l'utilizzo di materiali tradizionali, come il laterizio, che trovano a dover competere con prodotti e sistemi, un tempo sconosciuti al mondo delle costruzioni?

Risposta. La crisi dell'edilizia si colloca in un quadro depressivo esteso a livello mondiale che nasce dal crollo della finanza. La mancanza di liquidità, unita alla difficoltà di accesso al credito, l'instabilità dei mercati la forte sensazione di precarietà hanno deter-

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oice

ItaliaOggi

Quotidiano

Data 09-12-2009
Pagina 31
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

minato un ampio e drastico contenimento dei consumi. La debolezza della domanda è qualcosa che tocca la maggior parte dei prodotti e dei servizi e l'edilizia, che nell'ultimo ciclo di espansione è stata caratterizzata da uno sviluppo notevole, incrementando a dismisura la propria capacità produttiva sia in termini di materiali da costruzione che di edifici realizzati, si trova oggi a pagare più degli altri settori l'esiguità degli ordini.

Riguardo all'avanzare di altri materiali da costruzione, si tratta di una naturale evoluzione dei mercati che tentano di soddisfare, attraverso una sana competizione, le accresciute esigenze del consumatore con prodotti e soluzioni innovativi, più rapidi nell'installazione, più flessibili nell'uso, più sicuri, che diano maggiore comfort, che riducano i consumi, che rispettino l'ambiente. Anche il laterizio sta consolidando ed espandendo i suoi spazi nel bouquet dell'offerta dei materiali da costruzione, in concorrenza con alcuni, in simbiosi con altri, per poter conformarsi al meglio alle richieste della domanda e alle sempre più stringenti normative prestazionali.

D. Come si combatte la crisi? Le nuove leggi che determinano qualità e requisiti dei materiali, il rispetto di parametri di risparmio energetico, l'osservanza di procedure per la sicurezza dei cantieri, le prescrizioni antisismiche, fortemente volute dall'opinione pubblica a seguito del drammatico sisma abbruzzese, ma anche da voi industriali, in che modo potranno assicurare anche uno sviluppo economico?

R. L'industria non può permettersi di rimanere ferma in un momento di forte cambiamento, come quello che stiamo vivendo. Le politiche energetiche ed ambientali, la globalizzazione e la qualità della vita dei nostri tempi impongono di tenere il passo e di offrire risposte efficaci ed affidabili, attraverso la ricerca di nuovi prodotti e soluzioni costruttive integrate.

Non è un problema di leggi, ma di mercato. Siamo tutti coinvolti in un processo di evoluzione e di ammodernamento del patrimonio edilizio, vuoi per più mature esigenze da parte dell'utente in termini di sicurezza, costi di gestione, comfort abitativo, vuoi per il contenimento degli impatti ambientali verso i quali l'attività edilizia è fortemente responsabile.

Le norme tecniche servono ad accelerare certi percorsi, ma andrebbero viste come indicazioni di minima. Un mercato più esigente, certamente, sostiene meglio lo sviluppo; ne è un esempio la macchina messa in moto da Casaclima nella provincia di Bolzano, dove la classe energetica imposta per legge rappresenta solo una base di partenza, peraltro non risolutiva dei problemi energetici delle abitazioni.

continua a pagina 33

D. La crisi non è legata anche ad una saturazione del mercato, a eccessi speculativi che hanno determinato fra l'altro la deturpazione dell'ambiente e l'inefficacia di alcuni strumenti pianificatori? Non sarebbe opportuno, oltre che incoraggiare lo sviluppo con leggi che prevedono incrementi volumetrici (Piano casa), prescrivere e premiare in qualche modo demolizioni e riordini urbani?

R. L'intervento del legislatore è stato più volte auspicato dall'industria delle costruzioni per riaccendere quello che è considerato il motore dell'economia italiana. La soluzione individuata nel Piano casa, al di là della sua reale efficacia (al momento non soddisfacente), avrebbe dovuto incoraggiare le opere di riqualificazione e ristrutturazione in cambio di aumenti volumetrici. Sappiamo bene, però, che a volte è più conveniente demolire, riprogettare e ricostruire nuovi complessi insediativi, piuttosto che intervenire sull'esistente, in certi casi, per correggere errori non sempre in modo efficace ed economico. Probabilmente, però, le due tipologie di intervento possono risultare entrambe valide, in funzione dell'ambito di intervento: recupero dell'esistente nei centri storici, demolizione e ricostruzione per le periferie degradate, ad alto impatto sociale, assolutamente da riqualificare.

D. Per quanto riguarda il settore dei laterizi, quali sono le innovazioni che dovrebbero privilegiarne la scelta, quali requisiti prestazionali li caratterizzano: in sostanza quali prodotti per costruzione rappresentano effettivamente una novità e un avanzamento tecnologico?

R. L'industria dei materiali da costruzione, come è noto, ha tempi di evoluzione che non possono essere paragonati con quelli dei beni di largo consumo. Per anni, i prodotti sono rimasti più o meno tali e questo perché non erano cambiate le esigenze del mercato. Oggi la situazione è completamente diversa, con una dinamica evolutiva in questo campo che non ha precedenti nella storia.

D. Quali sono le prospettive e le percentuali di una possibile crescita per i prossimi anni? Sarà l'edilizia a trainare nuovamente la ripresa dell'economia?

R. Il peso dell'edilizia, nel breve periodo, sarà inevitabilmente ridimensionato, ma rimane una componente fondamentale dell'economia. Sicuramente il mercato principale rimane quello del recupero dell'esistente. Abbiamo un patrimonio edilizio immenso (per grossa parte di proprietà del privato) che richiede immediatamente significativi interventi di riqualificazione in termici energetici, ambientali, di messa in sicurezza, di qualità. Le questioni fin qui affrontate mostrano chiaramente quale direzione seguire, i campi in cui agire, gli ambiti di miglioramento, le azioni da intraprendere.

© Riproduzione riservata

ItaliaOggi

Edilizia & Appalti

Edilizia, sviluppo con l'innovazione

Cangiotti: l'evoluzione del laterizio per il risparmio energetico

EDILIZIA E APPALTI

Da Bruxelles a Parigi in mezz'ora

Completata la linea ferroviaria veloce: a Londra in 60 minuti

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oice